



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'Istruzione e del Merito

LICEO STATALE "Vito FORNARI"

Liceo delle Scienze Umane - Liceo Linguistico

Via Gen. Amato n. 37 – 70056 Molfetta (BA); C.M.: BAPM02000G – C.F.: 83004450728

Tel. 0803344902 – e-mail: bapm02000g@istruzione.it – bapm02000g@pec.istruzione.it Sito web: www.liceofornari.edu.it

ISTITUTO MAGISTRALE STATALE - "V. FORNARI"-MOLFETTA
Prot. 0005553 del 03/10/2023
IV (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio di Istituto
Alle FFSS PTOF
Alle Famiglie
Agli Studenti
Al DSGA
Al Personale ATA
Al Sito web Scuola

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

VISTI i seguenti decreti attuativi:

- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 60- Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 63 - Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 e ss.mm.ii.- Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

TENUTO CONTO

- del D.P.R., 15/03/2010 n° 89, G.U. 15/06/2010;
- della nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018, recante ad oggetto: “L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”
- della Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018;
- del Documento MIUR del 14 agosto 2018: “L'autonomia scolastica per il successo formativo”;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione 2022/2023;
- del monitoraggio del Piano di Miglioramento 2022/2023;
- dei rapporti attivati dal D.S. con i soggetti istituzionali del territorio;
- delle proposte delle associazioni presenti sul territorio;
- delle Reti di Ambito alle quali il Liceo aderisce;
- degli accordi di partenariato e delle Convenzioni attive con i diversi enti e soggetti del territorio

PRESO ATTO che l'art.1 della legge 107/2015 prevede che il PTOF:

- esplicherà i compiti che la scuola si assume nei confronti della società, quali per esempio innalzare i livelli di istruzione, contrastare le disuguaglianze socio culturali, prevenire l'abbandono, garantire la partecipazione e pari opportunità al successo formativo, educare alla cittadinanza attiva e alle regole di convivenza civile;
- comma 1 (principi guida): nella realizzazione della piena autonomia, ci si dovrà attenere ai seguenti principi guida: collegialità nelle decisioni, diversificazione, efficacia ed efficienza del servizio, integrazione e miglior utilizzo di risorse e strutture, introduzione di tecnologie innovative, coordinamento con il territorio;
- comma 2 (forme di flessibilità): per la realizzazione del curriculum di scuola e degli obiettivi formativi, potrà essere prevista un'organizzazione orientata alla massima flessibilità, prevedendo per esempio un'articolazione modulare del monte ore, un potenziamento del tempo scolastico, una programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello disciplinare, la flessibilità del gruppo classe;

e ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
- che lo stesso può essere sottoposto a modifiche entro il 31 ottobre di ogni anno di vigenza del PTOF ovvero entro l'inizio delle iscrizioni all'anno scolastico successivo;
- il piano viene elaborato e ratificato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- il piano è approvato e non deliberato dal Consiglio d'Istituto, ma l'indirizzo è dato dal Dirigente scolastico;

VISTO il PTOF 2022/2025 prima revisione a.s. 2022/2023;

VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92 che ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica ed il decreto n. 35 del 22 giugno 2020 ha dettato le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;

CONSIDERATO l'adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto per l'a.s. 2023/2024;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

TENUTO CONTO del monitoraggio dei processi attivati e delle azioni realizzate e/o ancora da realizzare nel quale sono stati coinvolti Docenti, Genitori, Studenti;

VISTA la nota MI DGOSV 21627 del 14.09.2021 avente come oggetto *Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)*

VISTE Linee guida per l'orientamento approvate dal MIM il 22 dicembre 2022 con decreto n. 328 che danno attuazione alla riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTI i progetti stilati dall'Istituto nella persona del Legale rappresentante e approvati dal MIM per le linee di investimento PNRR

- PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca – Componente 1 – Investimento 3.2: Scuola 4.0 – Azione 1 – Next generation classroom – Ambienti di apprendimento innovativi, Codice M4C1I3.2-2022-961-P-20521

PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca – Componente 1 – Investimento 3.2: Scuola 4.0 – Azione 2 – Next generation labs – Laboratori per le professioni digitali, Codice M4C1I3.2-2022-962- P-18386

- PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca – Investimento 1.4. “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica”, Codice M4C1I1.4-2022-981-P-20579

VISTE le delibere di adesione piena ai suddetti progetti del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto;

VISTA la disponibilità dei docenti dell’Istituto per la figura di TUTOR ed ORIENTATORE e le relative nomine;

VISTO il Decreto ministeriale 3 marzo 2023, n. 43;

EMANA

➤ ai sensi dell’art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall’art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d’indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

per la predisposizione della seconda revisione per l’a.s. 2023/2024 del Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2022/2025 in ordine ai processi con le relative azioni da promuovere, alle attività e scelte da realizzare per rispettare le Priorità/Traguardi delineati nel RAV e le azioni delineate nel PdM, al fine di garantire un’offerta formativa di qualità, in un’ottica di miglioramento continuo nonché per la definizione di modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio dellalibertà di insegnamento

➤L’attività del Liceo “Vito Fornari” ha già come fondamentale documento di identità il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) relativo al triennio 2022/2025; esso indica, in soluzione di continuità con gli obiettivi di miglioramento individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) , le attività, le strategie, le risorse professionali e strumentali necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dal D.P.R., 15/03/2010 n° 89, G.U. 15/06/2010 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015, anche al fine di “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti” (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile) è la finalità che deve essere perseguita in modo consapevole, sistemico e condiviso.

Attraverso il Piano dell’Offerta Formativa, il Liceo “Vito Fornari” garantisce l’esercizio del diritto delle studentesse e degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé sulla base delle caratteristiche e delle aspirazioni individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità nel solco della normativa vigente.

- L’offerta formativa del Liceo, in una società che deve sempre più tendere ad un processo di apprendimento lungo l’intero arco della vita, si inserisce in una particolare e delicata fase della crescita degli studenti, spesso portatrice di problematiche legate alla adolescenza. Pertanto, il Liceo si propone, con l’auspicio di una serena e fattiva collaborazione con le famiglie e con gli attori significativi del territorio e tutti gli *stakeholder* (reti di scuole, terzo settore, enti locali, istituzioni...) di contribuire allo sviluppo, al consolidamento ed al miglioramento della preparazione culturale di base degli alunni, rafforzando la padronanza dei molteplici linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con la serenità basata sulla padronanza degli strumenti necessari gli studi superiori in tutti i settori e le richieste del mondo sociale e del lavoro. A tale proposito, troveranno spazio nel PTOF, attraverso il lavoro della Funzione Strumentale e delle apposite commissioni, le iniziative di Orientamento in entrata, *in itinere*, in uscita.
- Nondimeno, la linea di investimento PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca – Investimento 1.4. “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della

scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica” tenderà ad introdurre durante l’anno interventi mirati al recupero ed al potenziamento delle competenze degli alunni nonché all’accompagnamento dei genitori al fine di evitare la dispersione scolastica.

- Il Liceo guarda con attenzione alla formazione integrata della persona, cui concorrono tutte le discipline di studio e le attività della scuola, svolte anche in collaborazione con le forze del Privato sociale e delle Istituzioni presenti sul territorio di riferimento. In tale ottica, si intende educare i giovani alla cittadinanza attiva, in grado di potenziare negli studenti il rispetto di sé e degli altri, di favorire l’approccio alla conoscenza critica della realtà.
- Il Liceo inoltre tende, come obiettivo, al sempre più deciso superamento della didattica tradizionale mediante la ricerca di metodi innovativi centrati sullo studente che apprende e sulla didattica laboratoriale e per competenze supportata anche dalle strategie del PNSD e dalle risorse strumentali arricchite ed in via di arricchimento grazie al PON ed a tutte le erogazioni dettate dal PNRR. Su questo punto, le due linee di investimento PNRR i cui progetti del Legale rappresentante sono stati approvati dal MIM

- PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca – Componente 1 – Investimento 3.2: Scuola 4.0 – Azione 1 – Next generation classroom – Ambienti di apprendimento innovativi, Codice M4C1I3.2-2022-961-P-20521;
- PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca – Componente 1 – Investimento 3.2: Scuola 4.0 – Azione 2 – Next generation labs – Laboratori per le professioni digitali, Codice M4C1I3.2-2022-962-P-18386

permetteranno entro l’anno solare la revisione degli ambienti di apprendimento nelle classi con l’introduzione di nuove tecnologie informatiche nella maggior parte di esse e la creazione ovvero il rinnovamento di alcuni laboratori già esistenti.

Non mancherà in merito accurata formazione degli insegnanti.

Per rispondere alle finalità educative ed organizzative di cui deve essere sintesi, il PTOF della scuola dovrà comprendere:

- ✓ analisi dei bisogni del territorio
- ✓ descrizione dell’utenza dell’istituto
- ✓ azioni della scuola in risposta ai bisogni educativi individuati
- ✓ descrizione degli obiettivi generali e descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento, espressi e condivisi dai Dipartimenti disciplinari, articolati in conoscenze, abilità e competenze.

Il Piano triennale dovrà inoltre prevedere:

➤ Valorizzazione della professionalità docenti/ATA soprattutto attraverso la formazione/autoformazione in servizio, con particolare riferimento agli ambiti che il MIM e l’USR definiscono attraverso le proprie linee di indirizzo e tenendo conto che l’Istituto si è imposto come vettore della nuova formazione *ex lege* 107/2015 e con il PNSD, nonché interventi mirati della scuola circa le novità relative alle normative sull’inclusione.

➤Potenziamento della rete di Ambito, per la formazione del Personale Docente ed ATA, per la condivisione di buone prassi, per l'elaborazione di Progetti comuni anche finalizzati all'accesso a finanziamenti (bandi MIM, USR per la Puglia, PON, EE.LL. e simili)

➤Promozione di un'idea di scuola aperta al territorio, inclusiva, in grado di promuovere negli alunni l'idea e la prassi di cittadinanza attiva a partire dal rispetto del vicino.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze, anche mediante la partecipazione a competizioni nazionali ed internazionali (es Olimpiadi e Gare di materie umanistiche, Giochi Matematici competizioni linguistiche ed artistiche che valorizzino le eccellenze);
- attività di formazione del personale;
- attività dedicate all'orientamento a cura dei docenti tutor ed orientatore che hanno concluso il loro percorso formativo.

nonchè:

- definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione) nel solco della normativa vigente,
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti,
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- azioni specifiche per alunni adottati,
- azioni specifiche per studenti-atleti di elevato interesse nazionale ai sensi del Decreto ministeriale 3 marzo 2023, n. 43,
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

La programmazione didattica:

- Dovrà rifarsi a quella dei Dipartimenti nella sua articolazione in conoscenze, abilità e competenze;
- Dovrà prevedere azioni specifiche per ogni ordine di scuola anche alla luce dei risultati delle prove INVALSI;

e comprenderà:

- percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare e gestiti anche con il coinvolgimento di studenti *tutores* degli compagni di scuola (*peer education, peer review*);
- percorsi di recupero legati all'utilizzo dell'ex "organico di potenziamento";
- piani didattici individualizzati (PDP) per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento e/o con bisogni educativi speciali eventualmente presenti, in modo coerente

con il Piano dell'Inclusione (PI) redatto annualmente dalla Scuola ed approvato dal Collegio dei docenti entro il 30 Giugno di ogni anno;

- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa e all'autovalutazione con griglie di valutazione chiare e condivise;
- programmazione di eventuali attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste di studenti e famiglie

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati sulla lezione frontale, sull'apprendimento cooperativo, sulla *peer education*, sulla didattica per problemi, sulla didattica laboratoriale, sul rafforzamento del *learning by doing* soprattutto nelle materie laboratoriali, sulla didattica digitale e sulle innovazioni tecnologiche che sempre più attraggono gli studenti e ne disegnano modalità e stili di apprendimento nuovi.

In particolare, si delineano pertanto le seguenti linee d'azione:

REVISIONE collegiale dell'Offerta Formativa Triennale:

1. Integrare il Piano già formulato in maniera coerente con gli obiettivi e i traguardi di competenze fissati nelle Indicazioni Nazionali, accrescendo lo spazio riservato al potenziamento dei saperi disciplinari e allargando il campo d'azione con l'inserimento nella programmazione d'Istituto di percorsi, curriculari ed extracurriculari, incentrati sullo sviluppo delle competenze trasversali in compiti di realtà, che contribuiranno a rafforzare la collaborazione con il territorio e a fornire una risposta più esaustiva ai bisogni formativi dell'utenza, tenendo presente che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si connota non solo come documento costitutivo dell'identità dell'Istituzione Scolastica, ma anche come programma completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.
2. Trovare modalità e forme per presidiare il Piano dell'Offerta Formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati, anche sulla base della Rendicontazione sociale effettuata ed in vista della successiva Rendicontazione, garantendo forme continue di *accountability*.
3. Migliorare la definizione della programmazione per classi parallele ed il relativo monitoraggio, al fine di ridurre la variabilità tra le classi e garantire a tutti gli studenti uguaglianza di opportunità.
4. Intervenire con azioni mirate al potenziamento delle competenze chiave, in particolare nelle discipline di Inglese, Italiano e Matematica, oggetto di rilevazione delle prove INVALSI, Gli apprendimenti degli alunni saranno sottoposti sin dall'inizio dell'anno a costante monitoraggio, sulla base del quale saranno attuati tempestivi interventi di recupero/consolidamento.
5. Cercare in ogni modo di evitare la frammentazione nella progettualità extracurriculare sviluppando tematiche comuni e motivanti per ogni fascia di età, pur prevedendo di differenziare i contenuti e gli approcci in rapporto ai vari ordini di scuola e ai diversi bisogni formativi degli alunni.

6. Migliorare la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento attraverso la riflessione interna nei laboratori di ricerca-azione e l'adozione di metodologie didattiche innovative volte a superare l'impianto meramente trasmissivo della lezione frontale, costruendo ambienti di apprendimento 3.0 e 4.0 motivanti e stimolanti per valorizzare i talenti e le risorse degli allievi, nel rispetto dei diversi stili di apprendimento.
7. Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta alla innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico.
8. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna, anche diffondendo la pratica dei processi informatizzati, l'uso del registro elettronico e gli spazi di visibilità del nuovo sito istituzionale.
9. Realizzare i progetti inseriti nel Piano di Miglioramento allo scopo di aggredire le criticità riscontrate nel RAV.
10. Potenziare gli interventi di prevenzione e recupero del disagio attraverso forme di apprendimento attivo e cooperativo, estendendo l'utilizzo delle procedure a tutto il corpo docente:
 - favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni diversamente abili, anche attraverso un efficace raccordo con il territorio.
11. Consolidare, sostenere e potenziare le competenze di comprensione testuale, indispensabili per favorire l'apprendimento di tutte le discipline e lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, essenzialmente basate sulla capacità dell'individuo di saper leggere il mondo con un adeguato pensiero critico.
12. Nell'innovazione didattica e qualità dell'insegnamento si ravvisa la necessità di integrare meglio nella programmazione curricolare le competenze chiave di cittadinanza (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 28 maggio 2018). Anche in questo caso sarà importante sviluppare capacità di condivisione delle buone pratiche e della sperimentazione in atto (ricerca-azione). Si sottolinea l'importanza dell'apertura pomeridiana della nostra scuola, unitamente anche alla partecipazione ai Progetti MIM, per combattere la dispersione scolastica con interventi a sostegno di studenti a livello didattico, ma anche con iniziative sportive, attività integrative ed azioni rivolte alle famiglie di appartenenza.
13. Rafforzare le competenze di cittadinanza degli allievi, educandoli ad una partecipazione attiva e democratica all'interno della comunità. Il tema della cittadinanza responsabile e consapevole dovrà fungere da catalizzatore per l'ampliamento dell'offerta formativa e la progettazione del curricolo verticale.

14. Intensificare ulteriormente i momenti laboratoriali del processo di apprendimento-insegnamento “in situazione”, superando la dimensione meramente trasmissiva e integrando i contenuti disciplinari in una proposta formativa dal forte valore orientativo, per sostenere la crescita delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione nella lingua madre, comunicazione nelle lingue straniere, competenze scientifico-tecnologiche e matematiche, competenze digitali) a dimensione trasversale (competenze chiave di cittadinanza).

15. Potenziare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, alla robotica educativa e all’uso critico e consapevole dei social network e dei media.

16. Potenziare lo studio delle discipline motorie e di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano attraverso le iniziative di potenziamento dell’offerta didattica nelle Scienze Motorie.

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Per quanto concerne la progettazione extra-curricolare, sempre nell’ottica del rafforzamento delle competenze, essa dovrà privilegiare il potenziamento delle competenze chiave, anche utilizzando in maniera proficua l’organico del potenziamento. Anche la progettazione dei viaggi di istruzione e degli *stage* nonché delle uscite didattiche dovrà inserirsi sempre di più all’interno della progettazione curricolare, realizzandosi come concreta esperienza sul campo.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza e dovranno discendere dalle priorità del RAV.

MONITORAGGIO DEL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l’insegnamento scolastico dell’educazione civica ed il decreto n. 35 del 22 giugno 2020 ha dettato le Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, che stabiliscono che “per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l’istruzione degli adulti, definiscono, in prima attuazione, il curriculum di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, e con le Indicazioni nazionali per i Licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti”.

- Si dovrà provvedere urgentemente all’aggiornamento del curriculum di Istituto per l’Insegnamento dell’Educazione civica.

L'insegnamento, obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia, ha un proprio voto, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e da affidare ai docenti del Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

Lo studio dell'educazione civica deve vertere su tre assi: Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona, Cittadinanza attiva e digitale.

Non mancherà la presenza nelle ore curricolari di insegnamento dei docenti di Diritto.

Per tutte le classi è individuato, tra tutti i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente referente, con compiti di coordinamento, di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica, di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazione fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento.

La valutazione periodica e finale dell'insegnamento dell'educazione civica è svolta sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 2, comma 2: "I collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92".

È necessario, inoltre:

1. implementare la piattaforma per lo svolgimento delle attività, che risponda ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della *privacy* e organizzarsi per assicurare unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo;
2. individuare i bisogni di formazione e organizzazione delle attività formative, procedendo all'aggiornamento del Piano annuale della formazione del personale, con riferimento specifico all'uso delle tecnologie e all'innovazione didattica e valutativa ed alla già citata formazione relativa all'insegnamento dell'educazione civica;
3. aggiornare il Regolamento di disciplina degli studenti con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti con l'uso del digitale e con le relative sanzioni.
4. Implementare la formazione e la preparazione di tutti i dipendenti sulla Privacy e la Privacy policy dell'Istituto.

SUPPORTO AMMINISTRATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Tutte le azioni di supporto al Piano dell'Offerta Formativa, nei diversi ambiti organizzativi e gestionali dell'Istituto, saranno uniformate ai principi di efficacia, efficienza, economicità, in relazione all'organigramma del Personale, al Piano delle attività previsto per il personale docente e ATA dell'Istituto, compatibilmente con le esigenze e le situazioni che si verificheranno. Priorità dell'area organizzativa è l'attuazione della dematerializzazione delle procedure amministrative (commi 27-32 della Legge 135/2012). Il Programma annuale, in coerenza con i finanziamenti provenienti da Istituzioni

ed Enti pubblici, dai contributi volontari delle famiglie e/o da contributi di privati, destinerà tali risorse alla realizzazione delle linee guida individuate dal PTOF e dal presente Atto di indirizzo.

La gestione economica dovrà essere improntata al principio della trasparenza e alla evidenza degli obiettivi e delle destinazioni.

L'attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola. Il conferimento di incarichi al personale esterno e relativo compenso avverrà secondo il Regolamento o le Disposizioni delle singole linee di investimento di cui la scuola risulterà beneficiaria.

L'organizzazione amministrativa, sulla base della proposta del Direttore S.G.A. e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, anche pomeridiana.

Fabbisogno di Organico dell'Autonomia e di strutture/infrastrutture

Organico comune e di sostegno:

L'organico dell'autonomia comprende i posti comuni, di sostegno, del potenziamento. Il piano stesso potrà subire modifiche annuali sulla base dei dati concreti degli iscritti e delle classi attivate per anno scolastico del triennio di riferimento.

Organico dell'Autonomia:

Il lavoro di monitoraggio, che ha interessato le varie componenti scolastiche, ha contribuito a valorizzare, coerentemente con il RAV, il PdM e le risorse effettive erogate dall'USR gli ambiti entro i quali valorizzare il cosiddetto organico di potenziamento, ora parte costitutiva dell'organico dell'autonomia.

Le azioni di valorizzazione dell'offerta formativa sono riassumibili come segue:

- Organizzazione e gestione dell'Istituto;
- Area umanistica;
- Area laboratoriale-scientifica;
- Area linguistica;
- Area del sostegno;
- Cittadinanza attiva;
- Supporto al successo formativo (recupero e potenziamento, garantendo costantemente la coerenza tra le scelte curriculari, le attività di riallineamento/recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare l'unitarietà dell'offerta formativa e la congruenza nonché l'efficacia)
- ed efficienza dell'azione didattica ed educativa complessiva
- Valorizzazione delle eccellenze
- Sostegno alle iniziative che concorrono al processo di internazionalizzazione (corsi di lingua, scambi, mobilità studentesca, stage, soggiorni, CLIL, ecc.)
- Revisione delle procedure di rientro per gli studenti in mobilità scolastica internazionale.

Fabbisogno di strutture/infrastrutture:

Il PTOF, nel riepilogare le strutture (aule, laboratori, aule speciali, palestre, biblioteche...) esistenti, elaborerà le linee guida essenziali per l'ulteriore supporto di una organizzazione oraria funzionale alla sperimentazione di un diverso uso degli spazi, non necessariamente legati al rapporto tradizionale aula/classe; inoltre il Piano registrerà l'esigenza, ammodernamento/potenziamento delle strutture esistenti e della necessità di acquisire una ulteriore sede.

Per quanto riguarda gli edifici scolastici e gli aspetti della sicurezza ivi connessi, il PTOF terrà presenti i vincoli determinati dal fatto che l'Ente stesso (Città Metropolitana) manifesta sofferenze economiche che non sempre consentono tempestività di interventi, soprattutto al di fuori della ordinaria manutenzione.

Articolazioni organizzative del Collegio dei Docenti:

Le Funzioni Strumentali che agiranno sulle aree di intervento individuate annualmente dal Collegio Docenti, lo staff del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Docenti subconsegnatari dei Laboratori/aule speciali, i Referenti dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa e delle Commissioni costituite dal Collegio dei Docenti al fine di favorire l'esplicitazione del PTOF costituiranno i punti di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano stesso.

Sarà necessario a tal proposito:

- rendere i dipartimenti disciplinari laboratori di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, normativa e ordinamentale di riferimento, di confronto metodologico e docimologico, di elaborazione e produzione di risorse e materiali, di proposte progettuali, di formazione e di aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.

- rendere i Consigli di Classe laboratori di condivisione delle proposte didattiche, del raccordo educativo e dell'analisi e risoluzione dei problemi del gruppo e del singolo allievo/a.

NORME FINALI

Il presente Atto, indirizzato al Collegio dei Docenti, è pubblicato in Albo pretorio, in Amministrazione trasparente e sul sito web della scuola.

Il Collegio Docenti, è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Alla luce del presente Atto di indirizzo, il Piano dovrà essere compilato entro il 31 ottobre 2023 (o entro la data di inizio delle iscrizioni per l'a.s. 2024/2025 ove giungessero aggiornamenti normativi) - e redatto a cura della Funzione Strumentale preposta con la collaborazione delle ulteriori figure organizzative (altre funzioni strumentali, collaboratori DS, gruppo di lavoro PTOF).

Il Dirigente Scolastico
Prof. Luigi Giulio Domenico Piliero
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93